

PARTE SECONDA

**STATO D'ATTUAZIONE
PER AREE GEOGRAFICHE
E SINGOLI PAESI**

PAGINA BIANCA

AFRICA SUB SAHARIANA

PAGINA BIANCA

AFRICA OCCIDENTALE

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

—

AFRICA OCCIDENTALE

Considerazioni generali sull'area Pag. 165

I. — PAESI PRIORITARI

1. - Senegal » 169

Iniziativa per il Sahel:

Progetti regionali in atto » 177

1. - Burkina Faso » 180

2. - Capo Verde » 186

3. - Ciad » 190

4. - Gambia » 193

5. - Mali » 195

6. - Mauritania » 199

7. - Niger » 202

II. — PAESI NON PRIORITARI

| | |
|-------------------------------|-----------------|
| 1. - Benin | <i>Pag.</i> 209 |
| 2. - Camerun | » 212 |
| 3. - Costa d'Avorio | » 216 |
| 4. - Ghana | » 221 |
| 5. - Guinea Bissau | » 224 |
| 6. - Guinea Conakry | » 228 |
| 7. - Liberia | » 231 |
| 8. - Nigeria | » 232 |
| 9. - Sierra Leone | » 235 |
| 10. - Togo | » 239 |

AFRICA OCCIDENTALE

L'Africa Occidentale comprende i nove Paesi sahariani (Ciad, Niger, Mali, Mauritania, Burkina Faso, Senegal, Guinea Bissau, Isole di Capo Verde e Gambia) ed altri nove affacciati sul Golfo di Guinea (Guinea Conakry, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria e Camerun).

L'area è caratterizzata da un "nord" fortemente insidiato dalla siccità e dalla desertificazione e da un "sud" con caratteristiche quasi equatoriali, non privo di risorse e di potenzialità agro-forestali. Non si è dunque di fronte ad un ecosistema omogeneo, ma a due distinte realtà che richiedono strumenti di cooperazione ed approcci differenziati. D'altra parte anche sul piano socio-culturale, al "nord" musulmano si contrappongono a "sud" società animiste o solo parzialmente musulmane, con minoranze cristiane.

Nel contesto dei paesi sopra indicati, solo il Senegal è incluso fra i destinatari della cooperazione italiana allo sviluppo aventi status di priorità. Ciò stante, un notevole flusso di interventi è stato avviato verso detto Paese a partire dal 1982, per un valore globale - quale risultante a conclusione della 5^a sessione della Commissione Mista tenuta a Dakar nell'ottobre 1987 - di circa 650 miliardi di lire (comprensive della quota di iniziative "Sahel" e di interventi dell'ex FAI). Ad un diverso grado di priorità si pone d'altra parte l'insieme dei Paesi della fascia immediatamente sub-sahariana, oggetto dell'iniziativa italiana per il Sahel avviata nel 1983 con una dotazione di 500 milioni di dollari; gli impegni risultanti al dicembre '86 a fronte di tale ammontare, sono in parte ancora in fase di realizzazione, trattandosi di programmi a scadenza pluriennale.

Per gli altri nove beneficiari dell'Africa Occidentale la cooperazione italiana è intervenuta in modo più episodico e con investimenti alquanto modesti.

I settori sui quali più particolarmente si è focalizzata l'azione italiana sono stati l'agricoltura, concepita quale sviluppo agricolo integrato, l'idrologia, la sanità, le infrastrutture di comunicazione. Con riguardo soprattutto ai Paesi saheliani, sono stati complessivamente varati programmi per un volume consistente, per lo più in corso di realizzazione, che in molti casi richiederanno una prosecuzione per conseguire una permanenza od un consolidamento dei risultati fin qui acquisiti; ciò vale in particolare per i programmi di Sviluppo Rurale integrato in corso nel Niger, nel Burkina Faso, nel Senegal e per quello simile ormai prossimo al decollo nella Casamance, ancora in Senegal.

I
PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA

S E N E G A L

Fra i paesi dell'Africa Occidentale (paesi del Sahel e paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea) il Senegal occupa una posizione preminente, sia da un punto di vista generale, come centro di riferimento politico-economico e culturale, che per l'ampiezza di intervento della cooperazione italiana. Il Senegal, infatti, figura come il primo beneficiario della nostra cooperazione allo sviluppo nell'area dell'Africa Occidentale.

Il punto di riferimento della cooperazione italiana è costituito dagli obiettivi socio-economici che il Governo senegalese individua nei propri programmi di aggiustamento strutturale. Tali obiettivi, nella misura in cui necessitano del contributo della cooperazione, passano attraverso gli strumenti del 'policy dialogue' e del programma paese. Il 'policy dialogue' garantisce che le iniziative italiane di cooperazione si innestino sugli obiettivi programmatici, formulati dal paese beneficiario e risultino funzionali al loro raggiungimento; il programma paese garantisce che la cooperazione italiana non risulti una sommatoria di iniziative sparse in vari settori e aree geografiche, bensì si configuri come un sistema coerente ed organico sia sul piano dei settori di intervento che in quelli di concentrazione geografica.

La rilevanza del dato quantitativo del rapporto di cooperazione trova un riscontro qualitativo nell'organicità della cooperazione, che trae il suo quadro decisionale dalle riunioni della Commissione Mista italo-senegalese, l'ultima delle quali, la quinta si è svolta a Dakar il 28 e 29 ottobre 1987.

La rilevanza della cooperazione tra i due paesi è stata da ultimo ribadita dalla decisione del Comitato Direzionale del 2 dicembre 1987 di includere il Senegal fra i paesi prioritari.

Tale decisione da un lato registra una situazione di fatto già esistente e dall'altro è un'indicazione programmatica di impegno per il futuro.

La quinta Commissione Mista ha fornito l'occasione

per esaminare lo stato di avanzamento dei progetti in corso e dei progetti nuovi da intraprendere. In relazione a questi ultimi, le due parti hanno individuato le linee direttrici della cooperazione bilaterale, da riassumere nella identificazione delle concentrazioni geografiche - dipartimenti di Sedhiou e Matam - e settoriali - agro-alimentare, idrologia, infrastrutture e sanità.

L'impegno assunto da parte italiana in sede di quinta Commissione Mista ammonta a circa 270 miliardi di lire. Considerando la distribuzione per settori di intervento di tale ammontare, risulta che i due settori principali sono l'agroalimentare, comprensivo della pesca, e l'idraulico: per il primo sono stati impegnati 79,1 miliardi di lire, di cui circa 40 per il consolidamento del progetto di sviluppo rurale integrato di Matam; per il secondo 83,3 miliardi di lire, di cui 30 per un'iniziativa di idraulica di villaggio e pastorale. Gli altri settori di intervento sono: l'urbanistica con 21 miliardi di lire, devoluti principalmente al progetto per l'urbanizzazione di Dakar; la sanità (20,3 miliardi), i trasporti, 16,5 miliardi di cui 15 destinati al progetto di riabilitazione della ferrovia Maléme - Hodar Tambacounda; le telecomunicazioni (10,1 miliardi di lire) e la formazione con 10 miliardi, di cui 5 destinati a migliorare le strutture e le apparecchiature dei laboratori della Facoltà di Scienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Dakar.

Settore agro-alimentare

Programma di stoccaggio delle acque di scorrimento

Sulla base dei risultati dello studio di fattibilità, l'Italia ha messo a disposizione 32 miliardi di lire per la realizzazione di 5 siti identificati nello studio di fattibilità e di altri due nella regione di Tambacounda.

Motorizzazione delle piroghe

La convenzione finanziaria per la fornitura di 1.500 motori è stata firmata. La parte senegalese ha richiesto il finanziamento a dono del 'volet' assistenza tecnica, formazione, e fornitura degli 'ateliers'.

Programma di lotta alle cavallette nei Paesi del CILSS

E' terminato a fine aprile con esiti positivi, specialmente per quanto riguarda gli aspetti dei corsi di formazione e di riorganizzazione dei magazzini.

Piano speciale d'urgenza per idraulica rurale nella regione di Fatick e Kaolack (costo di 17.290 milioni di lire)

Il programma, che è in corso, contribuirà ad innalzare sensibilmente il livello di vita di 70.000 persone di 60 villaggi che potranno disporre di acqua potabile. Avrà inoltre effetti positivi sull'allevamento - attività economicamente importante nella regione - in quanto fornirà acqua per 80.000 animali.

Servizi comunitari di villaggio e tecnologie appropriate per lo sviluppo rurale in Bassa Casamance (costo di 2.614 milioni di lire)

Nel corso della quinta Commissione Mista è stata approvata l'estensione del programma per un ammontare di 2.100 milioni di lire.

Programma di sviluppo rurale integrato nel Dipartimento di Sedhiou - Primoca (costo di circa 100 miliardi)

Nell'aprile '87 il Comitato Direzionale ha confermato l'approvazione del CIPES del novembre 1985 (in ambito legge 38/79) per un importo di 92 miliardi di lire per l'esecuzione del programma. Nel corso della quinta Commissione Mista è stata ribadita la priorità del programma ai fini dello sviluppo del Senegal. Infine, nel dicembre '87 è stato selezionato il consorzio formato da INC - IL NUOVO CASTORO SPA, IMPRESIT SPA e CMB con il quale si è avviata la trattativa privata per giungere alla sottoscrizione del contratto.

Progetto integrato agro-pastorale nel Bacino dell'Anambé

Nell'aprile '87 il Comitato Direzionale ha approvato uno stanziamento di 9.341 milioni di lire; nella quinta Commissione Mista è stato rilevato che la firma del contratto tra la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e la Società esecutrice sarebbe avvenuta entro breve permettendo l'avvio dei lavori sul campo.

Programma di sviluppo rurale integrato di Matam

La quinta Commissione Mista ha previsto un ulteriore finanziamento di 40 miliardi di lire che si giustifica anche per un aumento dell'area di intervento. Sono iniziati i lavori di arginatura che saranno seguiti da perimetri irrigui, canalizzazioni e piste.

Settore idraulico

Nel settore dell'idraulica di villaggio e pastorale sono stati messi a disposizione 30 miliardi da utilizzare sulla base di studi elaborati dai senegalesi.

Progetto di alimentazione di acqua potabile per i villaggi di M'Pal, Fass, Rao e Sakal (costo di 7.369.000.000 Lit.)

L'iniziativa ha visto l'inizio delle attività di studio e realizzazione nel luglio 1987. L'obiettivo è migliorare il tenore di vita di circa 32.000 abitanti rendendo disponibile l'acqua potabile. Anche l'allevamento beneficerà di tale disponibilità allorchè 2.300 bovini e 11.000 piccoli ruminanti avranno acqua di abbeverata.

Le attività del programma acqua per i villaggi (costo 11.495.000.000 Lit.) sono iniziate nel settembre '87 e comprendono: realizzazione di sistemi di pompaggio di acque superficiali e sotterranee per scopi irrigui e di alimentazione idrico-sanitaria; realizzazione di impianti ad energia solare, eolica e da biomassa per produrre l'energia necessaria al pompaggio dell'acqua; riforestazione attorno alle aree agricole; realizzazione di dispensari di base energeticamente autosufficienti; attività di formazione.

Settore urbanistico e dell'habitat

In tale settore sono stati impegnati 17 miliardi di lire per il progetto dell'urbanizzazione di Dakar, ritenuto altamente prioritario dalle Autorità senegalesi. Per tutto il 1987 sono proseguite le attività del progetto di assistenza, formazione e forniture (costo di 1.634.000.000 Lit.) al Ministero dell'Urbanesimo. La quinta Commissione Mista ha approvato la prosecuzione del programma per due anni in

gestione all'Università di Venezia.

Settore sanità

La quinta Commissione Mista ha impegnato 8 miliardi di lire per il funzionamento dei centri di sanità primaria istituiti nell'ambito del programma di SRI del Dipartimento di Sedhiou.

Nel corso del primo semestre 1987 l'impatto del programma di assistenza tecnica all'Ospedale di Louga (9.342.000.000 Lit.) è stato notevole: l'ospedale ha registrato un tasso di occupazione del 90%, il più alto del paese, con un bacino di utenza che si estendeva ben oltre la regione. Nel secondo semestre si sono riscontrate difficoltà e l'operatività è diminuita a causa della non adeguata direzione ospedaliera e di problemi di approvvigionamento e manutenzione. Relativamente alla componente formazione è emersa la carenza di omologhi da affiancare agli esperti italiani. Per superare tali difficoltà, nella quinta Commissione Mista si è provveduto ad estendere il programma (5,3 miliardi di lire) per un periodo di due anni, prevedendo intervento sul territorio, alla fine dei quali i senegalesi si assumeranno la gestione dell'ospedale.

Il progetto dell'Ospedale di Tambacounda (2,1 miliardi di lire) è terminato con la consegna e l'inaugurazione dell'ospedale nel mese di novembre '87. L'impatto dell'intervento è stato rilevantissimo, in quanto è stato possibile dotare di un ospedale regionale la regione più disagiata del Senegal, quella orientale. La quinta Commissione Mista ha concordato una seconda fase di interventi (4 miliardi di lire) che comprenderà l'assistenza tecnica inquadrata in un programma di salute pubblica.

Il programma di assistenza socio-sanitaria eseguito dalla ONG LVIA (1.303.000.000 Lit.) si svolge regolarmente con un impatto positivo a livello della comunità grazie all'organizzazione di infrastrutture di base e programma di assistenza sanitaria di base.

Settori trasporti e telecomunicazioni

Relativamente alla prima fase della ristrutturazione della ferrovia Malème-Hodar-Tambacounda, l'Italia ha confermato lo sblocco dei fondi, mentre per la seconda fase sono stati impegnati 15 miliardi.

Nell'ambito del progetto MIFERSO, relativamente al Porto di Bargny, l'Italia ha confermato il suo interesse ad un finanziamento, a condizione che vi sia un concorso della Comunità europea. Inoltre, l'Italia ha impegnato 1,5 miliardi di lire per lo studio della linea ferroviaria Bargny-Malème-Hadar.

E' proseguito il programma di costruzione di strade rurali (costo 6.800.000.000 Lit.) eseguito dall'UNSO: le strade in Casamance sono state già realizzate mentre risultano in esecuzione quelle nel Senegal orientale. Il programma ha reso agevole e sicura la percorribilità di 135 Km. di piste nella prima regione e di 80 Km. nella seconda.

Infine sono stati impegnati 8,6 miliardi di lire per il potenziamento della stazione radio costiera della SANATEL.

Settore formazione

La quinta Commissione Mista ha messo a disposizione 20 miliardi di lire per rafforzare la Facoltà di Scienze e Medicina dell'Università di Dakar in collaborazione con una università italiana.

E' stata prevista la continuazione dell'assistenza tecnica alla Scuola di Medicina e Veterinaria di Dakar (EISMV) con un finanziamento di 3 miliardi. Le attività di assistenza sono iniziate nel 1983 e hanno dato un notevole contributo tecnico - didattico nel campo della zootecnia, dell'alimentazione animale e della patologia animale. Sono stati impegnati 11 docenti italiani per un totale di 33 mesi di corso che hanno contribuito a formare 670 studenti. Il programma ha contribuito alla formazione ad alto livello in Italia di quattro docenti universitari senegalesi per una durata di otto mesi.

Il programma di realizzazione di un impianto pilota per la trasformazione di frutta e legumi presso l'Istituto per la Tecnologia Alimentare si è rivelato uno strumento utile alla valorizzazione di queste produzioni in un paese dove non hanno seguito industriale. La quinta Commissione Mista ha deciso la prosecuzione del programma, dati gli interessanti risultati ottenuti, per un impegno di due miliardi.

Infine, allo scopo di fornire un sostegno alla bilancia dei pagamenti del Senegal, è stato stabilito un programma di importazione di beni essenziali dall'Italia per 30 miliardi di lire a dono (Commodity aid).

S E N E G A LDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 38.814 | 74.461 | 25.791 | 4,00 | 15,54 | 17.759 |
| 1981/1986 | 150.470 | 46.409 | 34.188 | | 54,30 | 33.774 |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

INIZIATIVA PER IL SAHEL

PROGETTI REGIONALI IN ATTO

Settori agricoltura e zootecniaCostituzione di un nuovo centro ICRISAT nel Sahel

Progetto multilaterale, eseguito dall'ICRISAT, finanziato a dono, del costo di Lit. 5.951.680.000.

Il finanziamento italiano copre i costi connessi alla costituzione di centri agricoli di sperimentazione, la costruzione di strade e della rete di allacciamento elettrico, la fornitura di acqua per irrigazione, di veicoli da trasporto, di macchinario agricolo ed altre forniture. Infine il progetto prevede l'addestramento del personale locale.

Assistenza e supporto tecnico-amministrativo al programma 'Iniziativa Italiana per il Sahel'

Progetto bilaterale, finanziato a dono, per un importo di Lit. 1.800.000.000. Si tratta di un finanziamento all'Istituto Italo Africano che, fin dall'avvio dell'Iniziativa Italiana per il Sahel, ha dato un importante supporto tecnico-scientifico. Meritano di essere ricordate le ricerche effettuate a sostegno dei programmi di sviluppo rurale integrato in via di realizzazione nell'ambito dell'Iniziativa in Burkina Faso, Niger e Senegal.

Programma di diffusione della media meccanizzazione nell'agricoltura e costruzione di compresori irrigui

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di Lit. 16.256.816.000.

Il programma è realizzato in ambito OMVS ed ha tre localizzazioni: due nel medio corso del fiume Senegal - in Mauritania e Senegal - dove vengono realizzati venti perimetri irrigui ed una terza nell'alto corso del fiume, in Mali, dove si svolgono azioni di vulgarizzazione delle tecniche irrigue.

Miglioramento e moltiplicazione delle razze

tripanotolleranti nell'Africa dell'Ovest

Programma multilaterale, eseguito dalla F.A.O., finanziato a dono, del costo di Lit. 1.484.237.000.

L'obiettivo è lo sviluppo di bovini resistenti alla tripanosomiasi. Le attività consistono in: coordinamento dei centri interessati alla ricerca; formazione del personale e forniture di materiale necessario; diffusione delle informazioni sul bestiame tripanotollerante; assistenza tecnica.

E' terminata una prima fase di organizzazione generale, di presa di contatto con le organizzazioni interessate, e di divulgazione delle informazioni sulla TAA. E' prevista una seconda fase che prevede un impegno maggiore nel controllo e nella lotta sul terreno

Unità sub-regionale di appoggio allo sviluppo nel quadro del programma contro la tripanosomiasi animale

Programma multilaterale, eseguito dalla F.A.O., finanziato a dono, del costo di Lit. 4.636.617.000.

Settore emergenzaProgramma Agrhymet

Programma multilaterale, eseguito dall'OMM e dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, finanziato a dono, del costo di Lit. 15.327.948.000.

L'intervento del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, sotto l'egida dell'OMM, sta potenziando la disponibilità e la capacità di elaborazione dei dati meteorologici convogliati al centro Agrhymet di Niamey per la successiva diffusione agli agricoltori locali.

Settore pubblica amministrazioneAppoggio tecnico - finanziario al CILSS

Programma multilaterale, eseguito dal CILSS, finanziato a dono, del costo di Lit. 1.215.160.000.

L'obiettivo è rafforzare l'organizzazione e la capacità operativa del CILSS, tramite l'offerta di assistenza al Segretariato Esecutivo. Tale assistenza consiste nel

finanziamento di quattro posti presso il Segretariato, due dei quali coperti da tecnici italiani e due da tecnici saheliani. I due tecnici italiani - un zootecnico ed un agroeconomista - hanno condotto ricerche i cui risultati sono stati particolarmente apprezzati dal Segretario Esecutivo del CILSS

Creazione dell'Unità di coordinamento per la sicurezza alimentare (Prè- DCR)

Programma multilaterale, eseguito dalla F.A.O., finanziato a dono, del costo di Lit. 1.088.961.000.

L'obiettivo è creare una cellula di coordinamento nella Divisione Cerealicola Regionale all'interno del C.I.L.S.S., cellula che si occupi delle politiche di sicurezza alimentare. Il finanziamento copre le spese per attrezzature ed esperti.

Settore sanità

Programma speciale per la lotta contro l'oncocercosi in Africa Occidentale

Programma multilaterale, eseguito dalla BIRS, finanziato a dono, del costo di Lit. 4.662.000.000.

Il programma, terminato nell'87, ha fatto sì che aree fertili in precedenza infestate dall'agente vettore, vengano popolate spontaneamente. Inoltre il programma ha creato una struttura di controllo periferica che ha permesso l'avvio di programmi di base con risultati positivi sulle condizioni di salute delle popolazioni interessate.

B U R K I N A F A S O

La cooperazione allo sviluppo svolta dall'Italia in Burkina Faso si situa a livello geografico nella parte centro orientale del paese, su un asse nord-sud, procedendo da una zona tipicamente saheliana con scarsissime precipitazioni ad una di savana arbustiva. A livello settoriale, in considerazione delle caratteristiche dell'area del paese, della collocazione occupazionale della popolazione (70% contadini) e del quadro economico (mancanza di materie prime e di risorse sfruttabili, industrializzazione quasi nulla) la cooperazione italiana si orienta verso tre settori di intervento: lo sviluppo rurale integrato, la costruzione di infrastrutture e la sanità. Si tratta di settori che hanno un impatto diretto sulle condizioni di vita delle fasce sociali meno favorite e particolarmente delle popolazioni rurali.

- Sviluppo rurale integrato

Nel nord si è proceduto a varare programmi centrati soprattutto sul reperimento e lo sfruttamento di fonti idriche e sulla costruzione di piste rurali percorribili tutto l'anno. Ciò ha condotto a privilegiare i pozzi per l'approvvigionamento in acqua potabile e per abbeverare il bestiame e le dighe in terra per ricavarne bacini che consentano un minimo sviluppo dell'agricoltura (colture orticole) durante buona parte della lunga stagione secca. Nel centro est e nel sud, grazie a raccolti potenzialmente migliori e alla piovosità più abbondante, si è proceduto, oltre che ad uno sfruttamento razionale dell'acqua, ad istituire sia infrastrutture di supporto all'agricoltura, sia meccanismi di credito e di organizzazione socio-economica per consentire a queste regioni - già normalmente eccedentarie - di fungere da polmone della situazione agroalimentare del paese, oltre che da calmiera dei prezzi durante le frequenti siccità del nord. Il governo locale e le popolazioni interessate hanno in genere reagito positivamente a questi progetti, garantendo la gestione e spesso anche parte della manutenzione delle

opere e delle strutture realizzate dai programmi.

- Costruzione di infrastrutture

Riguarda la riabilitazione di piste rurali per assicurarne la percorribilità durante l'intero corso dell'anno e la costruzione di una strada che colleghi il 'plateau' centrale con il nord saheliano. Questi due interventi sono strettamente collegati.

Si è voluto in sostanza rendere accessibili zone che per lunghi periodi non lo erano dotandole di infrastrutture idonee a consentire aspettative di autosviluppo. Si è voluto altresì creare una corrente di scambi nord-sud in considerazione della stretta interdipendenza delle due regioni. Basti pensare al continuo trasferimento di cereali da sud a nord e a quello invernale del bestiame in direzione inversa.

- Sanità

Gli interventi sanitari, fondamentali in ogni processo di sviluppo, sono in corso oppure sono previsti in tutte le zone in cui è attiva la cooperazione italiana, oltre ad una serie di iniziative che si esplicano a livello nazionale. In sede regionale si procede alla ristrutturazione e/o ricostruzione ed alla riorganizzazione delle infrastrutture di I e II livello (dispensari, centri medici, ospedali rurali) ed alla creazione della rete di medicina di base nei villaggi. A livello nazionale l'intervento si articola con il programma saheliano di vaccinazione e con quello dei farmaci essenziali. Quest'ultimo settore, data la sua grande importanza, è coperto anche da un progetto bilaterale rivolto da un lato a rendere autosufficiente il paese nel campo delle soluzioni parentali e dall'altro a formare un nucleo di esperti ed un centro di documentazione che siano in grado di indirizzare e guidare la politica farmaceutica del Ministero della Sanità. Sempre a livello nazionale l'Italia è presente nel settore del controllo delle grandi endemie con un centro di lotta alla malaria. Il grosso dell'aiuto va a beneficio degli strati più esposti della popolazione e cioè a quelli rurali, alle madri ed ai bambini, con una serie di azioni interdipendenti, a carattere generale e particolare, a supporto del

funzionamento della rete di medicina comunitaria e di base (primary health care).

Anche in questo caso il riscontro del governo e delle organizzazioni locali è soddisfacente, sia nella presa in carico e nella gestione delle nuove strutture che per il coinvolgimento attivo nella realizzazione delle singole azioni.

I rapporti di cooperazione tra Italia e Burkina Faso hanno costituito oggetto d'esame negli incontri fra le delegazioni dei due paesi, svoltisi a Ouagadougou dal 30 settembre al 2 ottobre 1987. Per ogni settore d'intervento è stato considerato lo stato di avanzamento dei principali programmi in atto. La parte burkinabé ha anche presentato in quella sede nuove richieste di cui la parte italiana ha preso nota.

Nel settore agroalimentare il programma di SRI del Centro Est (costo di 66.000.697.000, eseguito dalla F.A.O.) ha assicurato importanti realizzazioni nel campo delle infrastrutture, del rimboschimento, dello scavo dei pozzi e dell'organizzazione agricola delle province di Boulgou e Kouritenga. Il programma mira a rafforzare la posizione eccedentaria della produzione agricola del Centro-Est per creare una valvola di sicurezza per l'intero paese il cui nord è normalmente deficitario. Il termine delle attività previsto è il 1989.

Il finanziamento per il programma di SRI della provincia di Oubritenga è terminato nel novembre 1987 ed una continuazione risulta necessaria per consolidare i positivi risultati raggiunti.

Il Programma di lotta alle cavallette nei paesi del C.I.L.S.S. si è svolto attraverso la presenza di un esperto per un periodo di due anni e la fornitura del materiale necessario. Sono stati individuati diversi focolai e trattati in tempo utile cosicché la stagione agricola si è conclusa, senza gravi danni.

La fase sperimentale del progetto dell'impianto di trasformazione del karité (costo 4,6 miliardi) ha proceduto bene e la sua fine è prevista per il settembre 1988.

Si sono inviati aiuti alimentari (costo 3.885.000.000) la cui fornitura ha avuto luogo secondo le modalità previste con la supervisione di un tecnico italiano che ha effettuato controlli sullo stoccaggio e dimostrazioni di utilizzazione. L'ONG LVIA è stata impegnata nell'esecuzione del progetto di sviluppo rurale della provincia di Oubritengo (costo 3.748.000.000) la cui prima fase sta positivamente giungendo a termine. Dati i risultati incoraggianti di tale fase, si prevede un'estensione del progetto per permettere all'ONG LVIA di intervenire in tutta la provincia.

Nel settore delle infrastrutture i lavori per la costruzione della strada Kaya-Dori (costo 32.150.000.000 Lit.) sono avanzati ad un ritmo soddisfacente e sono stati avviati a soluzione taluni problemi di comunicazione fra le società italiane e le autorità locali che permetteranno di procedere più speditamente.

Inoltre sono proseguiti positivamente i lavori di riabilitazione di piste rurali e di realizzazione di dighe in terra (costo circa 18 miliardi) e la ristrutturazione della pista Nanoro-Boussé con interventi correlati (costo 3.796.000.000). Grazie alla pista, il dipartimento di Nanoro può aprirsi al traffico commerciale

Nel settore sanitario, il programma medicinali essenziali (costo 1.103.000.000 eseguito dall'O.M.S.) ha visto la distribuzione del 1° lotto di farmaci ai Postes de Santé Primaires (P.S.P.) di vari villaggi. Gli strati più poveri della popolazione hanno così accesso a farmaci essenziali che vengono gestiti dai P.S.P. e integrati nella medicina di base.

Il progetto di razionalizzazione del settore farmaceutico (costo 5.130.000.000 Lit.) ha preso avvio nel settembre 1987 con la costruzione di unità di produzione di soluzioni parentali con l'obiettivo di dotare il paese di quadri e strutture in grado di dirigere la politica farmacologica nazionale verso i farmaci essenziali.

La riorganizzazione e il rafforzamento del servizio sanitario della provincia di Boulgou (costo 2.912.000.000)

assicura a livello provinciale la presenza di personale qualificato nelle varie specialità presenti nel locale ospedale e razionalizza le attività ospedaliere e di pronto soccorso. La 1° fase si è conclusa ed ha assicurato i seguenti risultati: ricostruzione dell'ospedale di Tenkodogo, capoluogo di provincia; formazione di medici e paramedici; riorganizzazione del lavoro nell'ospedale ; costruzione di un dispensario urbano; programmazione delle attività sul territorio.

Il programma di interventi di sanità pubblica (costo 9.934.000.000) si è svolto in una prima fase di lotta alla malaria nella capitale Ouagadougou conseguendo i seguenti risultati: sperimentazione di nuovi metodi di controllo della malattia, disinfezione della città dalle larve, miglioramento delle capacità diagnostiche e terapeutiche delle strutture sanitarie.

BURKINA FASODONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 28.562 | 60.764 | 22.138 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 80.575 | 65.926 | 46.986 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

C A P O V E R D E

Anche per il 1987 la nostra cooperazione in Capo Verde si è concentrata sui settori idraulico, della sanità, delle comunicazioni, dell'edilizia nonché su quelli suscettibili di maggiore espansione come la pesca e lo sfruttamento del sale.

Volto soprattutto al consolidamento delle attività già intraprese è stato l'intervento nel settore agricolo, attraverso il proseguimento del progetto di sviluppo della frutticoltura tramite l'Istituto Agronomico d'Oltremare e del programma di supporto tecnico allo sviluppo rurale in collaborazione con la FAO, del valore di 4.965 milioni di lire.

Anche in questo arcipelago è stato attuato il programma di lotta alle cavallette (che riguarda tutti i Paesi del CILSS), con ottimi risultati e notevole coinvolgimento degli agricoltori. Il governo di Capo Verde ha richiesto la continuazione del programma a medio termine (4 anni) e la sua estensione a tutte le isole dell'arcipelago, in collegamento con gli altri programmi di cooperazione agricola.

Nell'Isola di Sant'Antao è stato avviato un intervento nel settore dell'idraulica rurale con un programma di raccolta e distribuzione d'acqua in 19 località.

Nel settore delle comunicazioni si sono conclusi due programmi, cofinanziati dalla CEE per la ristrutturazione dell'aeroporto dell'Isola di Sal e l'addestramento del personale tecnico-operativo dell'aeroporto, ora in grado di funzionare ad un buon livello tecnico e di sicurezza. In collaborazione con il BIT, si è dotata l'isola di una rete stradale e sono state condotte azioni contro l'erosione del terreno.

Nel giugno '87 si è concluso il programma di sviluppo nel settore elettrico curato dall'Enel, del valore di 1.484 milioni di lire. Il governo di Capo Verde ha richiesto il finanziamento dei lavori della estensione della

rete elettrica di Mindelo. Inoltre si è concluso il programma di costruzione di piste aeroportuali, in collaborazione con l'UNSO (1.100 milioni di lire).

Nel settore edile continua il programma per la realizzazione di un centro di progettazione urbanistica, del valore di 1.750 milioni di lire.

Per quanto concerne lo sfruttamento del sale, è stata concordata la progettazione esecutiva della salina grande dell'Isola di Maio (485 milioni di lire) nonché un programma di assistenza tecnica.

L'aiuto alimentare si è concentrato per il 1987 nell'invio di 5.000 tonnellate di riso, 30 tonnellate di aranciata liofilizzata, 175 tonnellate di concentrato di pomodoro, 100 tonnellate di carne in scatola, concordato con le autorità capoverdiane, che hanno dimostrato ancora una volta grande serietà nella programmazione e nel coordinamento degli invii provenienti dai diversi organismi. L'utilizzazione dei fondi di contropartita è stata regolarmente rendicontata dalle autorità.

Gli interventi nel settore sanitario si sono concretati in un programma articolato di sostegno al sistema di sanità pubblica (2.500 milioni di lire). Le attività finora svolte hanno contribuito considerevolmente a migliorare la qualità del servizio sanitario nazionale. Oltre all'organizzazione del Gabinetto di sanità pubblica, è stata creata una rete di laboratori clinici (un laboratorio in 8 delle 10 isole), di servizi di radiologia (in 5 isole) ed è stata curata la formazione di personale paramedico (laboratoriisti, tecnici di radiologia e agenti sanitari).

L'intervento nel settore farmaceutico (invio di farmaci essenziali e materie prime per 4.411 milioni) ha permesso all'impresa nazionale di rispondere adeguatamente al fabbisogno del Paese (essa è in grado di preparare localmente 48 farmaci essenziali) e anche di esportare farmaci (preparati localmente) verso altri PVS.

Effetti significativi sul tasso della mortalità infantile ha già avuto il programma multilaterale di vaccinazioni (UNICEF), tuttora in corso.

Se l'impatto sociale della nostra cooperazione è più evidente ed immediato nei settori sanitario ed alimentare, risultati apprezzabili si sono ottenuti anche negli altri dove si è registrato un buon livello di coinvolgimento delle popolazioni, anche grazie all'azione di sensibilizzazione perseguita dalle Autorità di Governo.

La cooperazione con Capo Verde continua a distinguersi per l'atteggiamento assolutamente collaborativo delle Autorità e per la serietà dimostrata nella scelta e nella programmazione degli interventi, che si inseriscono nel quadro di un'attenta politica di sviluppo.

C A P O V E R D EDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione DONI | | | Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO | | |
|-----------|----------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 5.310 | 15.783 | 8.801 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 43.374 | 34.155 | 31.457 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

C I A D

La situazione di grave incertezza politica del Ciad, sconvolto da lunghi anni di guerra civile e caratterizzato da accentuata instabilità, ha indotto la cooperazione italiana ad indirizzarsi verso programmi di ricostruzione da attuarsi in una prima fase con interventi di emergenza e in una seconda fase con interventi di sostegno alla riabilitazione economica e allo sviluppo del paese.

La cooperazione italiana si svolge così in due direzioni principali: interventi di assoluta urgenza e di alto contenuto umanitario per fronteggiare il progressivo deterioramento della situazione sotto il profilo alimentare e sanitario, accentuato dalla persistente siccità che colpisce tutta la regione saheliana; interventi di carattere strutturale nello sviluppo agricolo, nella formazione e nelle infrastrutture.

L'Italia è intervenuta nel 1983/84 per contribuire ad alleviare la grave situazione creatasi con l'affluire dei profughi ciadiani dalla Nigeria, finanziando, attraverso la FAO/OSRO, un programma del valore di 13,6 miliardi di lire per l'acquisto di sementi destinate alla campagna agricola e la creazione di un servizio logistico per il trasporto e la distribuzione nel paese delle sementi stesse e degli aiuti alimentari internazionali. In considerazione del successo che ha avuto la predetta iniziativa, si è ritenuto opportuno prolungare le attività anche per il biennio 1985/87, mediante la concessione di un contributo finanziario addizionale pari a 2.500 milioni di lire destinato alla manutenzione dei mezzi di trasporto forniti nel quadro del precedente programma e alla copertura delle spese di funzionamento.

Nel settore sanitario è in corso di svolgimento un programma sanitario di base nelle province meridionali del paese.

E' stato avviato inoltre il programma per la riapertura e potenziamento del Liceo Tecnico di N'Djamena (organismo esecutore 'Centro Bertrand Russell') della durata di 36 mesi e del valore di lire 4.696.127.000, per materiali, apparecchiature, assistenza specialistica tecnico-didattica. La riattivazione delle strutture sarà compito della Banca Mondiale. Questi due ultimi programmi sono stati definiti nel corso della missione ciadiana a Roma nell'ottobre del 1987. In questa occasione è stata sollecitata la fornitura di medicinali e avanzata la richiesta di intervento per l'ospedale di N'Djamena. Inoltre, nel corso dell'incontro, le Autorità ciadiane hanno chiesto che una parte dei 15 miliardi destinati al programma sanitario di base nelle province meridionali del paese sia destinata ad interventi nelle regioni di Lac e Kanem per potenziare gli ospedali di Bol (Lac) e Mao (Kanem).

Sono proseguiti i lavori nell'ambito del vasto programma plurisetoriale integrato nelle regioni di Lac e Kanem, avviato dall'ex FAI nel luglio 1985. Il programma si articola in interventi progettuali in settori diversi, quali perforazione di pozzi, rifacimenti di piste rurali, costruzione della strada Massaguet-Baga Sola. Nel dicembre '87 è stato deciso un finanziamento aggiuntivo di 15,1 miliardi di lire per la prosecuzione e il consolidamento dei lavori

C I A DDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 6.957 | 38.173 | 3.115 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 42.696 | 42.367 | 40.723 | . | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

G A M B I A

Le linee di intervento dell'azione italiana nel 1987 sono state indirizzate verso i settori agricolo, sanitario e della pesca.

Nel settore agricolo è proseguito, in collaborazione con la Banca Mondiale, il secondo programma di sviluppo agricolo (ADP II), che ha come obiettivo la ristrutturazione produttiva del settore primario, fino ad oggi basato sulla monocoltura delle arachidi.

E' proseguito inoltre il programma di lotta alle cavallette che riguarda tutti i Paesi facenti parte del CILSS. Sono stati trattati circa 20.000 ettari.

L'intervento italiano, basato sulla decentralizzazione e sul coinvolgimento degli operatori agricoli con mezzi semplici e sicuri, si è dimostrato valido. E' stata richiesta la continuazione del programma, che si collega al programma ADPII.

Sempre nel settore agricolo nel 1987 è stata completata l'installazione di un mulino per riso a Kuntaur.

Gli interventi della cooperazione sanitaria in Gambia sono stati realizzati in supporto ai piani di sviluppo nazionale soprattutto a livello dell'organizzazione della rete sanitaria e delle attività della "Primary Health Care".

La ristrutturazione, costruzione ed equipaggiamento dell'Ospedale Pediatrico e Policlinico di Banjul, del Centro Sanitario di Brikama, Kontaour, Basang e dei laboratori dei Royal Victoria Hospital, completamente realizzati da una impresa italiana, hanno reso possibile un notevole miglioramento dell'assistenza sanitaria di base a tutta la popolazione delle zone di intervento.

L'assistenza tecnica con l'invio di medici italiani tramite una ONG e la fornitura di farmaci essenziali, per il trattamento e la prevenzione delle patologie predominanti, hanno completato l'intervento bilaterale nel settore.

Il programma multilaterale (UNICEF) delle vaccinazioni, interamente finanziato dal nostro Governo, tuttora in corso, ha permesso inoltre la realizzazione della campagna nazionale.

G A M B I ADONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 256 | 9.130 | 6.372 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 18.996 | 14.718 | 14.613 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

M A L I

L'attività di cooperazione in Mali ha conosciuto nel 1987 un notevole impulso, sia in termini di finanziamenti allocati che di tecnici impiegati sul terreno, tanto da collocarsi tra i primi tre "bailleurs des fonds" con la Francia e la Germania Federale.

In un Paese di vaste proporzioni con numerose regioni di difficile accesso, normalmente coincidenti con quelle più povere, e soggetto ad importanti variazioni climatiche, la cooperazione italiana ha concentrato le sue azioni nei settori idraulico, delle infrastrutture, agro-alimentare e sanitario, concorrendo ad alleviare la grave situazione sanitario-nutrizionale.

In sintonia con l'indirizzo di governo è proseguito così un importante programma idraulico (22.652 milioni di lire) che nel 1987 si è caratterizzato nell'esecuzione di circa 450 pozzi e nel loro equipaggiamento. Il Governo maliano ha espresso la più ampia soddisfazione per il programma, in via di ultimazione, ed ha richiesto il finanziamento di 600 nuovi pozzi.

Una rete di piste è stata realizzata nella I^a Regione (Kayes) nell'ambito di un programma logistico d'urgenza propedeutico a quello di sviluppo rurale integrato, in via di definizione, che si concentrerà nella stessa regione. Benchè isolata, essa costituirà, infatti, un polo di sviluppo per l'intero paese grazie alla realizzazione della diga di Manantali e al conseguente sfruttamento delle acque del fiume Senegal.

Nel settore agricolo è proseguito il programma di sviluppo comunitario di Kolokani (popolazione interessata stimabile intorno a 45.000 persone; costo di 1.430 milioni di lire) ed è stato avviato un intervento agro-silvopastorale nel nord-est del paese di Menaka.

Nel settore dei trasporti, è iniziato un programma di dieselizzazione della flotta piroghiera di Mopti, lungo il fiume Niger, ed è stato concesso un credito di aiuto per il rinnovamento della ferrovia tra Mahina e Tintiba.

Va ancora menzionato l'invio di aiuti alimentari

per un valore di 6.228 milioni di lire. Tali aiuti sono stati distribuiti nelle zone più povere del Paese, dall'UNICEF e da Organismi governativi nel quadro di un programma di assistenza alle mense scolastiche il cui esito positivo è apparso evidente tanto in termini di reale alleviamento del fabbisogno alimentare che di prestigio per la nostra cooperazione.

Notevole è stato l'impatto dei programmi di cooperazione sanitaria a sostegno del livello di salute delle popolazioni colpite dalla siccità. I nostri interventi si sono articolati nelle seguenti componenti: riabilitazione delle infrastrutture, attività di medicina comunitaria, invio di farmaci essenziali (ultima rimessa effettuata nel marzo '88), vaccinazioni (UNICEF), educazione nutrizionale (UNICEF - OMS - ITALIA, per un valore di 3.760 milioni di lire).

Tra i programmi di maggiore impatto e prestigio, la riabilitazione dell'Ospedale di Diré (6.333 milioni di lire) e il programma di medicina tradizionale a Bandiagara. La riabilitazione dell'Ospedale di Diré ha permesso di far fronte al degrado delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione della regione con attività curative primarie e preventive svolte in collaborazione con lo staff medico maliano. L'ospedale di Diré viene considerato oggi come l'unico valido centro di riferimento di tutta la regione di Toiumbuctou; il 26% degli ospedalizzati proviene inoltre da regioni limitrofe. Durante la fase d'emergenza (conclusa nel dicembre '87) l'equipe italiana è stata in grado di assicurare anche attività sul territorio in settori vitali quali l'assistenza alla gravidanza e al parto, le vaccinazioni, la prevenzione e il trattamento delle malattie endemiche, l'educazione e la sorveglianza nutrizionale, il risanamento ambientale, nonché la formazione del personale locale. Il programma continuerà con le modalità d'intervento di sviluppo quinquennale.

Il programma di medicina tradizionale a Bandiagara (3.184 milioni di lire) ha fatto registrare un notevole impatto sul sistema e la funzionalità dei servizi nazionali.

Nelle sue varie componenti - ricerca sulle piante medicinali (identificate 80 specie, elaborate 22 fiches con schemi terapeutici); studi sugli schemi terapeutici tradi-

zionali nei settori di psichiatria, ortopedia, assistenza al parto e delle malattie endemiche - contribuisce a completare il quadro socio-sanitario di base.

Il programma di lotta alle cavallette è proseguito con successo; l'intervento italiano ha dato risultati pratici e ne viene richiesta la continuazione.

M A L IDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione DONI | | | Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO | | |
|-----------|----------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 17.693 | 36.967 | 20.874 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 57.891 | 48.806 | 40.044 | | 8,84 | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

M A U R I T A N I A

Le linee ispiratrici della cooperazione italiana in Mauritania si conformano agli indirizzi di programmazione del Governo di Nuakchott, che intende incoraggiare le risorse agricole locali e la sedentarizzazione delle popolazioni.

La cooperazione italiana si è concentrata lungo il fiume Senegal, quindi nella regione a più alto potenziale agricolo, con la realizzazione di perimetri irrigui a Boguè e programmi di sviluppo multisetoriale a Kaedi e Salde, positivamente accolti sia dalle Autorità che dalla popolazione, che ha beneficiato delle attività nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'urbanistica e delle opere civili.

E' inoltre in corso un intervento nella regione del fiume Karakoro, dove un programma di infrastrutture di base potrà permettere lo sviluppo di attività economiche in una area fino ad oggi isolata e priva di risorse idrauliche. Questa iniziativa ha l'originalità di essere stata studiata per una sottoregione amministrativamente divisa tra la Mauritania ed il Mali, dove l'Italia interviene con l'analogo programma logistico della I^a regione di Kayes.

Nel corso del 1987 è stato avviato un vasto programma di idraulica di villaggio nelle regioni sud-orientali che prevede la realizzazione di 250 pozzi produttivi.

Nel campo dell'assistenza sanitaria di emergenza, nell'aprile '87 sono state effettuate forniture di farmaci essenziali per 1.735 milioni di lire rispondenti alle necessità di trattamento e prevenzione delle patologie predominanti nel paese.

Prosegue, in collaborazione con la FAO, il programma di assistenza tecnica al Commissariato per la Sicurezza Alimentare (l'ente che formula le politiche alimentari della Mauritania). Attraverso questo ente è stato distribuito l'aiuto alimentare comprendente 205 tonnellate di prodotti liofilizzati vari, 300 tonnellate di pasta alimentare, 9.000 ettolitri di olio d'oliva, 50 tonnellate di

minestrone (progetto FAI) e 15.000 tonnellate di riso (di cui 2/3 progetto FAI).

Nel caso del riso, venduto come previsto dalla legislazione mauritana dallo stesso ente, la distribuzione è avvenuta secondo gli schemi già sperimentati negli anni precedenti, direttamente nelle zone colpite, per evitare spostamenti massicci della popolazione verso la capitale.

E' proseguito il programma di lotta alle cavallette, col trattamento di 100.000 ettari di terreno: ne è stato chiesto il prolungamento a medio termine.

Infine è stato portato a compimento il primo programma di sviluppo della pesca artigianale.

Nel 1987 si è registrato un notevole salto di qualità della nostra cooperazione con la Mauritania, tanto dal punto di vista del volume degli investimenti che del loro contenuto tecnico, che non è stato accompagnato da un adeguato sviluppo delle nostre strutture nel paese. In Mauritania si pone pertanto il problema di assicurare la presenza di una base operativa stabile, in grado di seguire i progetti sul piano tecnico ed amministrativo, curando al tempo stesso il necessario coordinamento con le autorità locali.

M A U R I T A N I ADONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione DONI | | | Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO | | |
|-----------|----------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 3.570 | 19.275 | 8.237 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 22.057 | 20.978 | 19.495 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

N I G E R

Il 1987 per la cooperazione italiana è stato sostanzialmente un anno di consolidamento. Numerosi progetti previsti nel quadro dell'iniziativa italiana per il Sahel sono entrati nella fase finale dell'esecuzione mentre alcuni progetti dell'ex F.A.I. hanno iniziato i lavori sul terreno.

Similmente a quanto avviene in altri paesi saheliani, la cooperazione allo sviluppo condotta dall'Italia si è concentrata su progetti caratterizzati da un forte impatto sulle popolazioni locali, specialmente nel settore dello sviluppo rurale integrato e dell'idraulica di villaggio. Una importanza particolare ha avuto nel corso del 1987 la fornitura di aiuti alimentari per fronteggiare le conseguenze della siccità.

La stima che la cooperazione italiana gode presso le Autorità centrali del paese ha generato nella maggioranza dei casi un appoggio costante ai progetti da parte delle popolazioni interessate. In alcuni casi, come nel progetto di sviluppo rurale integrale di Keita, il coinvolgimento del Governo nell'esecuzione del progetto è stato elemento determinante del suo successo.

Nel settore dell'idraulica di villaggio oltre al progetto eseguito dall'U.N.I.C.E.F. nel distretto di Zinder, lo studio compiuto nel corso del 1987 ha permesso l'avvio del programma di 400 pozzi nei dipartimenti di Tahoua e Dosso, nel nord-est del paese.

La solida struttura amministrativa locale ha fornito un adeguato aiuto logistico tenendo fede in misura maggiore di quanto avviene di norma nei paesi in via di sviluppo - agli impegni assunti.

Settore agroalimentare

Idraulica di villaggio nei dipartimenti di Tahoua e Dosso, 2° fase

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 35.550 ML.

Il progetto è stato approvato nel mese di aprile 1987 ed è iniziato immediatamente con l'invio sul terreno delle attrezzature necessarie e del personale addetto all'assistenza tecnica. I risultati sono positivi per i primi mesi di attività.

Programma di lotta alle cavallette nei Paesi del CILSS

Programma bilaterale, finanziato a dono, del costo di 715 ML.

Il programma, concluso, è consistito nella fornitura di materiali ed assistenza tecnica per un periodo di sei mesi. Esso si è integrato con gli aiuti forniti da altri paesi donatori.

Sviluppo rurale integrato di Keita

Programma multilaterale, eseguito dalla F.A.O., finanziato a dono, del costo di 26.455 ML.

Il programma, tuttora in corso nonostante le intrinseche difficoltà dell'intervento e le non favorevoli condizioni climatiche, ha rispettato gli obiettivi prefissati conseguendo un tale successo da essere considerato dalle Autorità nigerine come un esempio da imitare in altre aree del paese. E' stato oggetto di visite di missione di vari paesi donatori che hanno espresso apprezzamenti per i risultati raggiunti. E' prevista una missione di valutazione in vista delle pertinenti decisioni circa l'estensione ed il prolungamento del programma al fine di consolidarne i risultati.

U.N.I.C.E.F. - Nutrizionale 1985-89.

Progetto multilaterale, eseguito dall'U.N.I.C.E.F., finanziato a dono, del costo di 3.876 ML.

Il progetto, tuttora in corso, consiste in una serie di interventi in vari settori, quali agricoltura, allevamento, sanità, riforestazione, umanizzazione del lavoro femminile e alfabetizzazione. Alcuni ritardi verificatisi nella sua realizzazione sono da imputare ad insufficienze nella

struttura di supporto amministrativo, fattore particolarmente importante a livello operativo nel caso di programmi a struttura complessa quale quello in oggetto. Al fine di ovviare a tali carenze, nel 1987 una missione della D.G.C.S. ha proposto alcune semplificazioni nella gestione del progetto.

U.N.I.C.E.F. - Programma idrico rurale 1985-87

Progetto multilaterale, eseguito dall'U.N.I.C.E.F., finanziato a dono, del costo di 2.828 ML.

Il progetto si è concluso nel corso del 1987, raggiungendo ed in alcuni casi superando gli obiettivi quantitativi previsti. Nato come intervento di emergenza per la situazione idrica del dipartimento di Zinder, il progetto ha integrato componenti di volgarizzazione delle tecniche per la sanità primaria e di animazione di villaggio per la salvaguardia dei punti d'acqua creati.

Aiuti alimentari

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 5.334 ML.

Grazie ad un appoggio logistico adeguato, l'aiuto alimentare italiano è stato distribuito capillarmente nei villaggi delle zone maggiormente colpite dalla siccità. Il programma si è concluso nel 1987.

Settore comunicazioni

UNSO - Strade rurali e secondarie

Progetto multilaterale, eseguito dall'UNSO, finanziato a dono, del costo di 5.100 ML.

Si è concluso nel 1987 raggiungendo gli obiettivi previsti. Le Autorità locali, pienamente soddisfatte, hanno chiesto un prolungamento del programma.

Settore idraulica

Programma di idraulica 1° fase

Programma bilaterale, finanziato a dono, del costo di 4.458 ML.

Consta di uno studio di fattibilità, conclusosi positivamente nel 1987, che ha definito la fattibilità di 400 pozzi nel distretto di Tahoua; e del progetto principale iniziato a metà del 1987.

N I G E RDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione DONI | | | Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO | | |
|-----------|----------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 54.890 | 73.595 | 15.657 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 52.576 | 44.549 | 42.919 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

II

PAESI NON PRIORITARI

PAGINA BIANCA

B E N I N

La cooperazione italiana nel Benin è stata positivamente recepita sia dalle Autorità nazionali che dalle popolazioni interessate. L'atteggiamento delle competenti Autorità deriva in buona parte dall'approccio pragmatico proprio dei progetti attuati e dalle finalità sociali degli stessi, mentre l'atteggiamento delle popolazioni deriva dalla semplicità di esecuzione e dall'immediatezza dei risultati dei progetti.

SETTORE IDRAULICA**Approvvigionamento idrico-potabile nella Diocesi di Parakou (Provincia del Bourgou)**

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di Lit. 1.789.300.00.

E' stato approvato con atto del Direttore Generale n.17/87 del 5.08.1987, il relativo contratto tra Società SPES e D.G.C.S. è stato stipulato il 3.12.1987.

SETTORE SANITA'**Assistenza medica ed educazione igienico-sanitaria COOPI**

Riguarda l'ospedale St. Jean de Dieu, gestito dai religiosi Fatebenefratelli, situato oltre 600 km. a nord della capitale in una delle zone più povere del paese. Si tratta di una struttura estremamente funzionale ed efficiente dove sono impegnati volontari laici e religiosi. Il progetto è conforme ai piani e alle priorità del Governo beninese per lo sviluppo del settore sanitario.

Progetto di sviluppo socio-sanitario nel circondario di Zinviè - LTM

Riguarda il complesso sanitario 'La Croix', gestito dai Padri Camilliani, situato nel circondario di Zinviè a 40 km. da Cotonou.

Progetto di alimentazione e nutrizione - LTM

Si tratta di un corso della durata di sette settimane che ha riscosso un notevole successo in relazione sia agli obiettivi che alla partecipazione.

Progetto di educazione e nutrizione

Di durata quinquennale, è in corso di esecuzione.

SETTORE AGRO-ALIMENTARE**Promozione socio-sanitaria e agricola**

In corso di esecuzione.

B E N I NDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 1.919 | 2.208 | 1.893 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 5.045 | 4.816 | 3.876 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

C A M E R U N

Il 1987 è stato un anno particolarmente significativo per la cooperazione italiana nel Camerun. Infatti nel mese di giugno è stato messo a punto un programma di circa 78 miliardi di lire per la costruzione di strade, ospedali e centri sanitari nella regione del Lago Nyos. Inoltre, nel mese di ottobre, per venire incontro alle pressanti esigenze di liquidità del Governo camerunese, sono state messe a disposizione del paese risorse aggiuntive per 72 miliardi di lire, di cui 40 a dono per un programma di 'commodity aid' portando così il tetto disponibile a 150 miliardi di lire.

L'impegno del giugno 1987 si articola nel modo seguente: 24 miliardi di credito d'aiuto per la strada Kumba-Manfé; 21 miliardi di credito d'aiuto per la strada Dschang-Bamougoum; 20 miliardi di credito d'aiuto per gli ospedali di Yagoua e Bertoua e infine 12 miliardi per i centri sanitari nella regione del Lago Nyos.

L'impegno dell'ottobre '87, oltre al sopracitato 'commodity aid' a dono, prevede un credito d'aiuto di 32 miliardi per il completamento della strada Bafia-Tonga-Bafoussam.

SETTORE COMUNICAZIONI

Aeroporto internazionale di Yaoundè

Programma bilaterale, finanziato a dono, del costo di 3.652 ML.

Si tratta della progettazione dell'aeroporto, affidata alla società Itlairport di Milano, ormai praticamente terminata. La costruzione dell'aeroporto verrà probabilmente affidata ad una società tedesca.

SETTORE SANITA'**Intervento ed animazione socio-sanitaria**

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 1.036 ML.

Si tratta di un programma plurisetoriale per lo sviluppo rurale nella zona di Mebassa-Endom-Obout che ha dato risultati positivi apprezzati dalle Autorità locali. Gli interventi, tendenti al miglioramento della qualità della vita, toccano i settori sanitario, sociale e ambientale.

SETTORE VARIE**Centro di formazione permanente**

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 958 ML. Si inserisce in un programma precedente della durata di sei anni conclusosi positivamente e per il quale si manifestava l'esigenza di istituzionalizzare i risultati raggiunti mediante la creazione di centro di formazione permanente. Il centro viene ad operare in una zona priva di iniziative analoghe.

Azione socio-sanitaria ed educativa, miglioramento delle tecniche di coltivazione, scavo pozzi

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 522 ML. Lo stato di attivazione è avanzato e gli obiettivi sono in fase di raggiungimento: miglioramento del livello igienico sanitario; razionalizzazione dell'economia familiare; promozione della donna; diversificazione delle colture di sussistenza; miglioramento delle tecniche di coltivazione e dell'approvvigionamento dell'acqua; diffusione della scolarizzazione.

Sviluppo rurale integrato nei distretti di Dje, Lobo e Ntem

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 4.49 8 ML.

Il progetto, innestatosi in un programma precedente, è ben avviato. Agisce sulla prevenzione sanitaria e sul recupero funzionale dei minorati fisici.

Sviluppo dell'artigianato - Avviamento del centro pilota di Yaoundé

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 1.485 ML.

Le attività sono positivamente avviate: l'installazione delle attrezzature è completa e le attività di formazione e assistenza tecnica sono a regime. Sono stati svolti dieci corsi di formazione della durata media di 50 ore ciascuno, con esiti positivi.

C A M E R U NDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 6.952 | 8.037 | 3.464 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 16.982 | 16.728 | 12.797 | | 17,74 | 30.401 |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

C O S T A D' A V O R I O

Nel corso del 1987, la cooperazione italiana si è interessata alla Costa d'Avorio con interventi in settori altamente prioritari ed in alcuni casi addirittura con iniziativa di carattere di emergenza.

Il costante declino dei termini di scambio delle materie prime, declino che ha ridotto il reddito pro capite da USD 1.000 a USD 720, ha infatti rapidamente intaccato le spese sociali, particolarmente nel settore della sanità primaria. Parimenti la tradizionale economia agricola del paese, volta alla produzione di colture da esportazione (caffè, cacao, cotone) è entrata in crisi innescando, oltre all'abbandono della terra da parte dei contadini, un inurbamento altrettanto dannoso. Inoltre, la presenza di circa 3.000.000 di braccianti saheliani funge da cassa di risonanza della crisi ivoriana in paesi quali Niger, Burkina Faso e Mali, dipendenti in larga misura dalle rimesse dei loro emigranti in Costa d'Avorio.

In tale contesto, nella prima metà del 1987 la Costa d'Avorio ha deciso di sospendere il pagamento degli interessi sul debito estero. Tale misura è stata giudicata dai principali paesi donatori come negativa, ma inevitabile.

In presenza di questa situazione, la cooperazione italiana si è concentrata sul settore sanitario contribuendo con il 50% del fabbisogno di vaccini alla campagna di vaccinazione rurale, lanciata dal Capo dello Stato, e in cui sono stati coinvolti tutti i servizi periferici dell'amministrazione locale.

Nel settore agricolo, soggetto per i motivi esposti ad una forte pressione per migliorare e diversificare la produzione, l'Italia ha contribuito alla creazione del Centro di formazione per la meccanizzazione agricola, strumento necessario per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di politica agricola. Anche in questo caso

il coinvolgimento ivoriano è stato finanziario (circa il 20% del costo totale oltre) che amministrativo, prevedendo fin dall'inizio l'assunzione delle spese di gestione del Centro.

Nel corso del 1987 è parimenti continuato il dialogo con le Autorità ivoriane e gli altri donatori per l'identificazione di progetti di sviluppo nei settori più consoni alla cooperazione italiana. Gli Ivoriani tra l'altro richiedono la convocazione della Commissione Mista prevista dall'Accordo di Cooperazione tra l'Italia e Costa d'Avorio, siglato all'inizio del 1986.

Nel 1987 erano in corso di realizzazione i seguenti programmi:

Scuola centrale di meccanizzazione agricola

Il progetto, del costo totale di 1500 milioni di lire, pur non ancora concluso, ha dato degli ottimi risultati. Il Governo locale ne ha chiesto l'estensione in altre due località del Paese.

Invio esperti

Nel 1987 due esperti italiani hanno collaborato nella amministrazione centrale della Banca Africana di Sviluppo, ed hanno compiuto numerose missioni nei paesi di loro competenza, rispettivamente nei settori dell'edilizia sanitaria e dell'agro-industria. Ciò ha contribuito a rafforzare la partecipazione italiana nella Banca.

Formazione professionale ed animazione sanitaria

Sono stati ottenuti buoni risultati nel settore della formazione artigianale e di agenti di igiene nei villaggi, confermati dai positivi giudizi delle Autorità e della popolazione locale.

Animazione rurale, femminile e socio-sanitaria

Nel corso del 1987 sono stati sviluppati particolarmente sia gli aspetti agrari (con introduzione di nuove sementi più resistenti) che sanitari, con soddisfazione delle popolazioni locali.

Educazione professionale di giovani "a rischio"

Il centro, inaugurato nel 1986, offre ai giovani con problemi di delinquenza minorile le possibilità di reinserirsi nella società, tramite l'assistenza socio-pedagogica e l'insegnamento professionale. Nel 1987 si sono intensificate le attività socio-educative e quelle di falegnameria e meccanica.

Centro di animazione e promozione dell'ambiente rurale

Nel 1987 le due animatrici sociali si sono concentrate sull'attività di promozione socio-sanitaria, avendo già realizzato la maggior parte delle iniziative agricole.

Formazione di controllori del traffico aereo civile

Nel 1987 5 Ivoriani hanno seguito i corsi per addetti ai servizi aeroportuali, organizzati dall'ANCIFAP di Terni.

Intervento multisetoriale nella zona di Alepe

Dopo la conclusione della parte relativa alla sanità ed all'igiene, il programma prosegue nel settore agricolo e sociale femminile.

Fornitura materiale sanitario

L'iniziativa di emergenza, per l'invio di vaccini e la diffusione capillare della vaccinazione rurale come previsto dall'OMS, è stata realizzata nell'87 con la consegna del

materiale al locale Ministro della Sanità. Grazie al diretto coinvolgimento della locale struttura sanitaria, si sono raggiunti e in qualche caso superati gli obiettivi statistici prefissati.

C O S T A D'A V O R I ODONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione DONI | | | Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO | | |
|-----------|----------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 1.891 | 1.279 | 3.331 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 6.161 | 6.083 | 4.305 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

G H A N A

La cooperazione italiana con il Ghana è iniziata nel 1985, in seguito al primo incontro politico tra i due paesi, dopo la lunga parentesi (1976-1984) dei colpi di stato e del successivo difficile riassetto.

Le iniziative in corso di realizzazione nel 1987 erano le seguenti:

Ristrutturazione delle ferrovie dell'est e del centro

La convenzione finanziaria è alla firma della parte ghanese.

Si tratta di un credito di aiuto di 37,3 miliardi di lire.

Ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra

La prima tranche (4 milioni di dollari USA) è stata finanziata con un credito IDA; la seconda (4,9 milioni di dollari) con un credito italiano; per la terza fase della ristrutturazione si sta considerando la possibilità di un finanziamento tramite un dono di 15 milioni di dollari.

Assistenza tecnica alla Aluwork di Tema

Il costo presunto, concordato con l'ente esecutore Fata Italia di Torino, è di 1.400.000 \$ USA (120 mesi-uomo), più 580 milioni di lire italiane per la fornitura di macchinari.

Meccanizzazione agricola per la produzione di derrate nella zona di Afram

Il programma consiste nell'acquisto di 90 trattori da distribuire a cooperative contadine con la collaborazione della FAO, per un ammontare di 4,4 milioni di dollari USA.

Power System rehabilitation

Trattasi di un credito di aiuto, la cui convenzione finanziaria è stata firmata a Roma il 6.4.87 e ad Accra il 2.12.87.

Programma di lotta e controllo del morbo di Hansen

Il programma, da realizzarsi entro il 1990, è a cura della Organizzazione italiana per la Cooperazione Sanitaria Internazionale e del Ministero della Sanità del Ghana. L'ammontare è di circa 2,2 milioni di dollari USA.

Fabbrica di miscelazione di oli minerali

La convenzione finanziaria relativa al credito di aiuto per 21,3 miliardi di lire è in corso di firma.

Fornitura di 100 trattori

L'asta internazionale indetta dal Governo locale è stata vinta da 4 ditte italiane. Il perfezionamento della fornitura (per un valore di circa 5 milioni di dollari) è in corso.

Programma per la ristrutturazione ed il mantenimento in funzione del parco cooperativo trattori

Trattasi di un dono di 1,3 milioni di dollari USA.

G H A N ADONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--|-------------------|--|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) | |
| 1987 | 1.296 | 1.267 | 292 | --- | 31,90 | 10.149 | |
| 1981/1986 | 9.434 | 9.182 | 9.182 | | 13,70 | --- | |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

G U I N E A B I S S A U

La Guinea Bissau è uno dei paesi più poveri dell'Africa Occidentale, con gravi problemi sanitari e di sviluppo agricolo, scarse risorse energetiche ed una popolazione stimata intorno al milione di persone.

Il Governo presidenziale, che trae le sue origini dalla lunga lotta di liberazione dalla dominazione portoghese, dopo un lungo periodo di economia collettivista ha adottato nel corso del 1987 un orientamento di apertura economica e politica che la Banca Mondiale ed il FMI hanno iniziato a sostenere.

La Guinea Bissau non figura fra i paesi prioritari per la cooperazione italiana, che gode tuttavia di notevole prestigio soprattutto per l'attività finora realizzata nel settore sanitario e negli interventi operati a seguito di emergenze alimentari.

I progetti in corso di realizzazione nel 1987 sono i seguenti:

Lebbrosario di Kumuro

Il progetto (150 milioni di lire) è in piena attività, con esiti molto positivi.

Animazione sanitaria e rurale

Attivo con risultati positivi.

Ricerca controllo contro la lebbra

Il progetto (350 milioni di lire) è in corso con esiti positivi, anche in relazione alla gestione del centro lebbrosi di Kumuro.

Centro di istruzione e formazione artigiana e professionale

Il programma (700 milioni di lire), è funzionante ed in fase di ampliamento, con esiti estremamente positivi.

Aiuto alla sanità di base nella regione di Gabu

Trattasi di tre progetti per un valore complessivo di 2.300 milioni, ottimamente avviati sia sul piano delle strutture che della operatività, in fase di ulteriore sviluppo con esiti molto positivi.

Intervento educativo per lo sviluppo rurale integrato nella zona di Cafal

E' in corso con esiti positivi.

Promozione plurisetoriale in ambito rurale ed installazione di pompe eoliane

In corso con risultati positivi (426 milioni di lire).

Asse internazionale Dakar-Bissau

Il programma, relativo alla sezione S. Vincente-M'Paek, è stato approvato nell'87 per un importo di circa 20 miliardi di lire a dono, ed è realizzato, tramite il canale multilaterale, in collaborazione con l'EDF e a cura della società Astaldi, vincitrice della gara d'appalto. Si stanno predisponendo strutture e mezzi per un rapido avvio dei lavori. Si tratta di un progetto di grande prestigio, destinato a realizzare il primo collegamento stradale effettivo tra Bissau e Senegal attraverso una regione della Guinea Bissau suscettibile di sviluppo agricolo e turistico.

Cooperazione sanitaria nella regione di Tombale'

Il progetto tende ad affrontare in modo organico i problemi sanitari di una zona isolata del Paese.

Centro farmaceutico e trasfusionale

Il progetto (costo di lire 375 milioni), a cura dell'UMMI (Unione medico-missionaria italiana) ed è già parzialmente operante, con esiti molto positivi su settori cruciali per la sanità pubblica del Paese.

Intervento di emergenza per l'epidemia di colera

Realizzato nel corso dell'87 con buoni risultati.

Programma di lotta alle cavallette

Il programma - comune agli altri paesi appartenenti al CILSS - ha dato buoni risultati, e verrà ulteriormente approfondito in relazione di problemi causati anche dai parassiti all'agricoltura del paese.

Aiuto alla pesca artigianale

Eseguito dalla Società Ittica Valdagri, il progetto è in corso.

G U I N E A B I S S A UDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 21.400 | 11.067 | 7.742 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 18.867 | 18.719 | 18.657 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

G U I N E A C O N A K R Y

In Guinea Conakry - paese in cui dopo un periodo ventennale di gestione centralizzata e pubblica dell'economia il Governo ha adottato un orientamento di progressiva apertura economica - il FMI e la Banca Mondiale stanno realizzando un programma pluriennale di investimenti che, in occasione della sua presentazione nel marzo 1986, ha riscosso la valutazione positiva dei paesi donatori. In tale occasione l'Italia si è impegnata a realizzare attività di cooperazione per un valore stimabile intorno ai 150 miliardi di lire in tre anni.

Nel maggio 1987 una delegazione guidata dal Direttore Generale della DGCS ha concordato una prima serie di interventi di urgenza, in attesa della istituzione della Commissione Mista attraverso la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione.

I settori in cui la cooperazione italiana ha raggiunto i risultati più importanti sono quelli della sanità e della formazione professionale. L'anno 1987 ha infatti segnato una svolta importante sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo verso un livello di cooperazione in armonia con l'indubbio e tenace sforzo di ripresa del paese.

Tra le attività in corso di realizzazione nel 1987 figurano:

Centro di addestramento professionale di Kindia (4268 milioni di lire)

Il progetto, eseguito dalla società COTECNO, dopo qualche

difficoltà iniziale, è in piena realizzazione.

Assistenza tecnica al Ministero della Pianificazione

La fornitura di attrezzature di ufficio è stata realizzata (100 milioni di lire); non è stata invece ancora attivata la prevista costituzione di una unità tecnica (circa 1800 milioni di lire).

Centro di formazione professionale di Bokè

Approvato nell'87 per 4500 milioni di lire il progetto è nella fase di avvio. Gli sviluppi futuri saranno positivi, purchè venga assicurata la successiva assistenza didattica e gestionale, e si integri l'attività con la necessità occupazionale delle industrie locali.

Acquedotti di Kankan e Dabola

Il progetto, approvato nell'87 è affidato al Centro Ricerche Geologiche di Firenze. Si trova in fase d'avvio, dopo l'effettuazione di studi e rilievi.

Rete di stoccaggio e distribuzione carburanti

Il programma, approvato nel dicembre '87, prevede una spesa di 9700 milioni di lire circa, e non è stato ancora attivato.

Presenta aspetti di grande interesse ai fini dell'approvvigionamento di carburanti in zone periferiche e strategiche, anche in relazione al previsto riassetto della rete di distribuzione.

Tra gli altri progetti, si segnalano la rete didattica televisiva (100 milioni di lire; ancora non attivato); il progetto di sviluppo integrato nelle prefetture di Labe e Pita (affidato alla ONG G.V.C.) e il progetto di aiuto alla pesca artigianale nella zona di Dubreka e Taboriah (affidato alla società Italbesca).

G U I N E A C O N A K R YDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 28.060 | 10.360 | 4.903 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 12.885 | 12.669 | 9.830 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

L I B E R I A

Negli anni passati la cooperazione italiana con la Liberia si è limitata all'offerta di borse di studio per corsi di specializzazione post-universitaria.

Il maggior contributo auspicato dalla Liberia potrebbe concretizzarsi attraverso il finanziamento della seconda fase della costruzione della rete di collettori pluviali della capitale Monrovia.

Il progetto, del valore di circa 12 milioni di dollari in credito d'aiuto, è in corso di valutazione.

N I G E R I A

La cooperazione allo sviluppo svolta dal nostro Paese nei confronti della Nigeria nel 1987 ha avuto accoglienza positiva sia da parte delle Autorità locali che della popolazione coinvolta.

I progetti di più ampia portata sono relativi alla cooperazione universitaria, attraverso la concessione di numerose borse di studio per corsi di specializzazione tecnica.

I programmi attivati nel corso dell'87 sono stati i seguenti:

Progetto per la sterilizzazione mosca tze-tze

Il progetto, realizzato dall'AIEA su finanziamento italiano, sta riscuotendo un elevato successo. Vari paesi africani sono infatti assai interessati ad una sua realizzazione nel loro territorio.

Impianti di irrigazione a pioggia e studio di un'azienda agricola

Il progetto, diviso in tre fasi, è stato realizzato solo nella sua prima fase dalla Società "Lidesco S.r.l.". La realizzazione delle altre due fasi è stata sospesa a causa di gravi difficoltà finanziarie del committente nigeriano "Chad Basin Development Authority".

Progetto pilota per lotta all'erosione suoli stati di Imo e Anambra

Il progetto in questione, ormai nella sua fase di conclusione, ha riscosso un ampio successo cui ha contribuito in larga parte sia l'attiva partecipazione della popolazione rurale che la costante assistenza logistica ed organizzativa delle Autorità locali.

Cooperazione universitaria

Trattasi di un progetto nel campo dell'architettura coordinato dall'Università di Trieste ed operante dal 1977, che ha portato alla creazione del Dipartimento di architettura presso l'Università di Ife ed alla installazione di un laboratorio sperimentale.

Il coinvolgimento della nostra cooperazione tecnica è avvenuto verso il 1980. Nel 1987 il progetto è stato ristrutturato su nuove basi che permetteranno al suddetto Dipartimento di diventare il centro universitario di architettura per tutto il paese, in grado di formare personale universitario altamente qualificato.

Corsi di lingua italiana

Il corso di lingua italiana realizzato presso l'Università di Ife nell'anno accademico 1984-85 ha ottenuto un tale successo da spingere le Autorità locali a ripristinarlo ufficialmente utilizzando esclusivamente personale locale.

Il corso di lingua italiana presso l'Università di Lagos ha avuto inizio nell'anno accademico 1983-84 con un lettore inviato dal Dipartimento ed è tuttora operante.

N I G E R I ADONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|------------------------------------|--|-------------------|--|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) | |
| 1987 | 2.313 | 731 | 1.929 | --- | --- | --- | |
| 1981/1986 | 13.179 | 12.745 | 7.732 | --- | --- | --- | |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

S I E R R A L E O N E

L'impegno della cooperazione italiana in Sierra Leone, limitato ma diversificato, si svolge con interventi nei settori volontariato, agroalimentare, infrastrutture e sanitario.

SETTORE VOLONTARIATO**Centri di educazione comunitaria per attività rurali ed artigianali**

Progetto bilaterale, finanziato a dono, eseguito dalla O.N.G. Overseas, del costo di 335 ML.

Nel mese di marzo hanno avuto inizio i corsi di falegnameria e meccanica ed è prevista l'apertura di un corso di muratura.

Centro comunitario di educazione e sviluppo rurale

Progetto bilaterale, finanziato a dono, eseguito dalla Overseas, del costo di 281 ML.

La scuola, costruita con i fondi del progetto, offre corsi della durata di due anni e mezzo di falegnameria, muratura, calzaturificio, agricoltura, intaglio del legno e alfabetizzazione. Gli studenti che superano il secondo anno di corso ricevono in dono gli strumenti e gli attrezzi impiegati.

Scuola professionale maschile e femminile

Progetto bilaterale, finanziato a dono, eseguito dalla

Coopi, del costo di 598 ML.

Si tratta di un progetto di appoggio alla Missione di Lunsar che terminerà nel luglio '88. I diplomati della scuola maschile sono stati 141 e le diplomate della scuola femminile alcune centinaia. Entrambe le scuole, molto qualificate e tenute in grande stima dalle Autorità, rispondono alle pressanti esigenze del paese di avere personale tecnico specializzato.

Istruzione professionale agricola e artigianale

Progetto bilaterale, finanziato a dono, eseguito dalla Coopi, del costo di 867 ML.

I corsi triennali in agricoltura, meccanica e falegnameria hanno avuto molto successo, contribuendo ad inserire gli allievi nel mondo del lavoro.

SETTORE AGROALIMENTARE

OIL - Opere rurali con l'impiego intensivo di mano d'opera

Progetto multilaterale, eseguito dall'OIL, finanziato a dono, del costo di 662 ML.

Nei distretti di Bonthe e Kambia sono state costruite strade di accesso, pozzi d'acqua, 2 scuole elementari, centri sanitari, latrine e alloggi per il personale.

La fine del programma è prevista per il dicembre 1988.

Progetto integrato Rhombe

Progetto bilaterale, finanziato a dono, del costo di 24.4 miliardi di lire.

Il progetto, deciso durante la gestione F.A.I., avrebbe dovuto avere due dimensioni: bonifica di un'area del delta Searcies River e interventi di aiuto alle popolazioni

locali. La bonifica si è rivelata non realizzabile, tecnicamente ed economicamente, gli interventi di aiuto da aggiornare ed approfondire. Nel luglio '87 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha ordinato la sospensione dei lavori; nell'agosto l'Alta Vigilanza (Italgas/SES) ha compiuto un'ispezione sul terreno, i cui risultati confermano la necessità di riorientare il progetto.

S I E R R A L E O N EDONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 335 | 18.705 | 2.777 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 2.138 | 2.138 | 2.138 | | 20,00 | 23.802 |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

T O G O

Tra le attività in corso di realizzazione nel 1987 figurano:

Valorizzazione agricola della Bassa Valle del Mono

Trattasi di un programma per la coltura del mais, per un importo di 450 milioni di lire circa.

Perimetri irrigui di Binah e Patagou

Il programma del valore di circa 500 milioni di lire, è tuttora in corso.

Ospedale Fatebenefratelli di Afagnan-Allacciamento alla rete elettrica

Sono stati finora erogati 540 milioni di lire circa.

Progetto di creazione di un centro di comunicazione dello sviluppo rurale

Il programma, del costo globale di 1375 milioni di lire circa, è affidato al Centro Internazionale Crocevia, in collaborazione con la città di Lomè.

Istituzione centri sanitari nella Regione di Afagnan

Il programma socio-sanitario agricolo di Afagnan è in funzione dal 1986. La proroga e l'estensione per sei anni (dal 1986 al 1992) prevedono un costo globale di oltre sei miliardi.

Il programma è affidato alla ONG Cooperazione Internazionale; la controparte locale è costituita dai Fatebenefratelli per i malati lontani dell'Ospedale di Afagnan.

T O G ODONI E CREDITI D'AIUTO

| ANNI | Fondo Cooperazione <u>DONI</u> | | | Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u> | | |
|-----------|-----------------------------------|----------------|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | Allocazioni (a) | Impegni (a) | Erogazioni (a) | Decreti non Perfezionati (b) | Decreti Perfezionati (b) | Erogazioni (a) |
| 1987 | 762 | 3.271 | 2.072 | --- | --- | --- |
| 1981/1986 | 2.860 | 2.300 | 2.209 | --- | --- | --- |

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA